

GIUSTIZIA CIVILE .COM

CALL FOR CONTRIBUTIONS

Giustiziacivile.com

Il lavoro agile

(il perimetro giuslavoristico di un nuovo modo di lavorare)

Premessa

Giustiziacivile.com (ISSN 2420-9651) è una rivista scientifica (Area 12) plurisettimanale della Dott. A. Giuffrè Editore Spa, diretta dal prof. Giuseppe Conte e dal cons. Fabrizio Di Marzio che da oltre tre anni pubblica approfondimenti scientifici in diverse aree del diritto privato, favorendo un continuo dialogo tra dottrina e giurisprudenza.

Attraverso i diversi formati dell'*editoriale*, del *commento*, dell'*articolo* e dell'*approfondimento*, *Giustiziacivile.com* punta a fornire ad agli utenti autorevoli punti di vista su questioni di particolare rilievo e attualità. La qualità dei contenuti è garantita da una procedura di valutazione scientifica, impostata in modo da garantire il rispetto dell'anonimato sia dell'autore che dei singoli revisori (c.d. *blind peer-review*). I contributi, consultati anche all'estero, sono largamente diffusi nella comunità istituzionale, scientifica e professionale.

I Coordinatori dell'**Area lavoro** della Rivista sono il Prof. Marco Marazza, il Prof. Franco Scarpelli e il Dott. Paolo Sordi, Presidente del Tribunale di Frosinone e in precedenza Presidente della sezione Lavoro del Tribunale di Roma, e sin dall'inizio l'obiettivo è stato quello di alimentare un costante confronto a più voci sui temi più attuali e rilevanti del diritto del lavoro, raccogliendo il punto di vista di accademici, magistrati e professionisti.

* * *

Per completare l'offerta di approfondimento critico dell'area lavoro è stata introdotta l'iniziativa di una "**Call for Contributions**", muovendo dall'idea di poter sollecitare periodicamente gli studiosi della materia, con una procedura di selezione aperta e trasparente, su specifiche tematiche di attualità selezionate dai Coordinatori.

* * *

Oggetto della Call for Contributions n. 1, Area lavoro

Il lavoro agile: il perimetro giuslavoristico di un nuovo modo di lavorare

GIUSTIZIA CIVILE .COM

Lo *smart working* è stato introdotto e disciplinato dall'autonomia collettiva ancora prima dell'entrata in vigore della legge n. 81/2017 ma è indubbio, anche alla luce delle prime esperienze applicative, che l'introduzione di una regolamentazione eteronoma di dettaglio impone oggi un'attenta riflessione giuridica in grado di guidare il rilevante cambiamento organizzativo che può determinare questa nuova modalità di svolgimento della prestazione di lavoro subordinato.

Qui di seguito, solo alcuni dei problemi interpretativi che, a nostro avviso, per il forte impatto che le soluzioni offerte potranno avere sul futuro dello strumento in questione, e anche sulla soddisfazione delle aspettative delle persone e delle imprese, giustificano un momento di riflessione e confronto con lo strumento della Call for Contributions:

- la (eventuale) regolamentazione collettiva dello *smart working* può rientrare nella fattispecie della contrattazione di prossimità e, quindi, intervenire anche in deroga alla disciplina legale oggi contenuta nella legge n. 81/2017? In caso di risposta affermativa, entro quali limiti la legge 81/2017 può essere derogata?
- la prestazione lavorativa, la cui disciplina è demandata all'accordo tra le parti (art. 19, comma 1), viene eseguita all'esterno dei locali aziendali “entro i soli limiti della durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva” (art. 18, comma 1). E' quest'ultimo un limite esterno che vieta solo prestazioni eccedenti il massimo orario di lavoro oppure si tratta di un più pregnante vincolo che impedisce all'accordo, anche collettivo, di delimitare la collocazione dei tempi di lavoro per la prestazione svolta all'esterno dell'azienda?
- la delimitazione della collocazione dei tempi di lavoro, ove consentita, può essere di per sé considerata una misura tecnica e organizzativa sufficiente a garantire il diritto alla disconnessione del lavoratore? Quali misure, in alternativa, possono garantire il diritto alla disconnessione?
- la strumentazione tecnologica utilizzata dallo *smart worker* è strumento di lavoro ai sensi dell'art. 4, comma 2, della legge n. 300 del 1970? Quali limiti all'utilizzo dei dati personali del lavoratore?
- in materia di sicurezza il rispetto dell'obbligo di informazione con cadenza annuale (art. 22, comma 1) esaurisce gli adempimenti a carico del datore di lavoro? Quale differenza tra informazione e formazione? Quali sono i contenuti essenziali dell'informativa sui rischi generali e specifici e cosa implica l'obbligo del lavoratore di cooperare all'attuazione delle misure di sicurezza per fronteggiare i rischi connessi all'esecuzione della prestazione all'esterno dei locali aziendali (art. 22, comma 2)?
- il giustificato motivo di recesso dall'accordo individuale di *smart working* può essere di tipo sia soggettivo che oggettivo?
- in che rapporto si pone l'accordo individuale di lavoro agile, nell'individuare le condotte disciplinarmente rilevanti, con la disciplina legale e collettiva del potere disciplinare?

Tempistica e dettagli operativi

I soggetti interessati potranno inviare l'abstract del contributo (non più di 500 parole) entro il **15 febbraio 2018**. L'accettazione dell'abstract, inviato al seguente indirizzo redazionegiustiziacivile@giuffre.it, verrà comunicata entro **15 giorni** dalla ricezione. Il contributo definitivo, redatto secondo le indicazioni di seguito specificate, dovrà essere inviato entro **tre mesi** dall'accettazione dell'abstract. La pubblicazione sarà immediata, all'esito di revisione positiva; successiva qualora fossero richieste modifiche e integrazioni agli articoli accettati, sia rispetto alla formattazione, sia rispetto al contenuto dell'esposizione. All'autore del contributo sarà comunicato l'esito della revisione (curata da almeno due referée anonimi) entro un mese dalla ricezione del medesimo da parte della Redazione.

Linee Guida per la redazione del contributo

Ogni Autore potrà scegliere se presentare il proprio contributo come:

- ARTICOLO
- APPROFONDIMENTO

ARTICOLO: Il contributo verrà pubblicato nella Sezione dedicata ad articoli tematici che mirano ad offrire al lettore una chiara rappresentazione dello "stato dell'arte" su particolari questioni giuridiche. Ogni articolo dovrà curare l'esposizione dei seguenti tre aspetti: *a)* novità legislative, *b)* novità giurisprudenziali e/o orientamenti giurisprudenziali rilevanti per la tematica trattata; *c)* profili problematici su cui è vivo il dibattito in dottrina e in giurisprudenza. L'Autore dovrà evitare di affrontare problemi di ordine esclusivamente teorico, senza tenere conto e porre in risalto le ricadute di ordine pratico. Pur non trascurando l'esame di eventuali nodi teorici, l'articolo dovrà porsi come un valido ausilio per orientare gli operatori nell'esercizio della loro professione.

Modalità di redazione: ogni articolo sarà disponibile all'utente in versione html e avrà una lunghezza di circa 3-5 pagine; il testo sarà suddiviso in 3-5 paragrafi per un totale massimo di 15.000 caratteri (spazi inclusi). I paragrafi dovranno essere snelli e dovranno essere articolati in modo da consentire una rapida fruizione dell'elaborato, assecondando le caratteristiche proprie degli strumenti info-telematici. A titolo meramente esemplificativo, la **struttura** dell'articolo potrà prevedere: un paragrafo di riepilogo della normativa più recente in ordine all'argomento trattato; un paragrafo di coordinamento tra norme o di confronto tra disciplina pregressa e disciplina attuale; un paragrafo con vere e proprie indicazioni pratiche da fornire agli "operatori" (avvocati, magistrati, notai) e, infine, un paragrafo finale contenente note bibliografiche ("Riferimenti bibliografici") attraverso le quali l'autore fornirà indicazioni su opere di portata generale e su opere a carattere particolare, nonché tutte le ulteriori informazioni bibliografiche che potranno tornare utili all'operatore giuridico per approfondire le questioni trattate.

GIUSTIZIA CIVILE .COM

Il **titolo**, lungo non più di 158 caratteri spazi inclusi, dovrà essere preferibilmente accattivante, di taglio “giornalistico”, in linea con la funzione pratica svolta dall’elaborato, che è quella di attrarre l’attenzione degli operatori giuridici, fornendo loro un valido ed efficace ausilio nello svolgimento della professione.

Le **note** si potranno suddividere in *a)* note dottrinali, indicate tra parentesi quadre all’interno del testo dell’articolo, nonché nell’ultimo paragrafo contenente i riferimenti bibliografici, *b)* riferimenti giurisprudenziali o normativi, indicati solo all’interno del testo tra parentesi tonde (con previsione di un *link* a *DeJure*). In caso di pronunce non presenti in *DeJure* (esempio, giurisprudenza di merito), l’Autore dovrà fornire alla redazione il testo integrale del provvedimento.. All’interno del testo saranno previste delle **parole-chiave** evidenziate in neretto.

APPROFONDIMENTO: Il contributo verrà pubblicato nella Sezione dedicata a contributi critici più meditati e consistenti. Gli approfondimenti avranno una impostazione più squisitamente dottrinale e non avranno limiti di lunghezza.

Modalità di redazione: il testo del contributo non prevede un limite di battute e dovrà essere preceduto da un sommario, con articolazione in paragrafi (non sottoparagrafi). Sono previste le classiche **note** a piè di pagina. È richiesto un breve *abstract* (circa 400 caratteri), che sintetizzi il contenuto del contributo, da pubblicare nell’*Home page* per anticipare quanto l’utente troverà nella relativa sezione.

L’Approfondimento avrà la seguente struttura:

- TITOLO (limite 158 caratteri spazi inclusi)
- NOME AUTORE + qualifica + indirizzo email
- SOMMARIO
- PARAGRAFI